

Newsletter settimanale FeBAF n. 18/2018

22 giugno 2018



Lettera

1. FeBAF: entra AIPB; rinnovata la governance

Luigi Abete è stato confermato alla presidenza della Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (FeBAF). Lo ha deciso all'unanimità il nuovo Consiglio Direttivo della FeBAF che si è insediato oggi a Roma. Abete, Presidente di BNL Gruppo BNP Paribas e numero uno della Federazione dal 2014, guiderà la FeBAF fino al 2020. Il nuovo Consiglio Direttivo 2018-2020 sarà così composto: Luigi Abete (Presidente), Maria Bianca Farina (Vice Presidente), Innocenzo Cipolletta (Vice Presidente), Antonio Patuelli, Andrea Andreta, Paolo Bedoni, Patrick Cohen, Augusto dell'Erba, Agostino Ferrara, Dario Focarelli, Gian Maria Gros-Pietro, Gianpiero Maioli, Andrea Mencattini, Gianni Franco Papa, Mario Alberto Pedranzini, Giovanni Pirovano, Giovanni Sabatini, Maurizio Sella, Dominique Uzel, Alberto Vacca, Alessandro Vandelli. Confermato anche il Segretario Generale, Paolo Garonna. L'Assemblea ha altresì accolto la domanda di adesione alla Federazione da parte di Aipb, Associazione Italiana Private Banking. Per il Segretario generale di Aipb, Antonella Massari, l'adesione tra l'altro permetterà all'associazione di "aprire una 'finestra' sul versante comunitario e internazionale". Salgono dunque a dodici le associazioni dell'industria finanziaria che fanno parte della federazione fondata nel 2008 da Abi ed Ania. Insieme alle due fondatrici, aderiscono ora a FeBAF: Aifi, Assoreti, Adepp, Aipb, Assofiduciaria, Assofin, Assogestioni, Assoimmobiliare, Assoprevidenza, Assosim.

2. Prodotti pensionistici pan-europei (PEPP): passi avanti a Bruxelles

Con l'[accordo](#) raggiunto dal Coreper (il Comitato dei Rappresentanti Permanenti presso la UE) il 19 giugno sul testo del "General Approach", è stato fatto un importante passo avanti sui prodotti pensionistici individuali paneuropei (c.d. PEPP) a un anno dalla proposta della Commissione. L'iniziativa è una delle più rilevanti nel programma del completamento dell'Unione dei mercati dei capitali (CMU) e mira a fornire una risposta aggiuntiva al problema del gap pensionistico, e al contempo mobilitare nuove risorse derivanti dai risparmi pensionistici verso gli investimenti a lungo termine. La Presidenza bulgara porta a casa un importante risultato: per il ministro delle finanze, Vladislav Goranov, "i PEPP promuoveranno la concorrenza tra i diversi soggetti finanziari da cui potranno essere offerti - banche, imprese di assicurazione, fondi pensione, imprese di investimento e società di asset management - , consentendo loro di vendere i propri prodotti al di fuori dei confini nazionali e offrendo ai risparmiatori maggiore scelta su dove e quando collocare i propri risparmi". Tra i principali vantaggi per i risparmiatori infatti la possibilità di effettuare un cambiamento anche internazionale del fornitore del PEPP e la portabilità dei contributi versati. Dal lato dei fornitori, i vantaggi si traducono in potenziali economie di scala, nel riuscire a raggiungere attraverso la distribuzione elettronica clienti nei diversi paesi UE, e nella possibilità di distribuire cross-border tramite un passaporto europeo del PEPP. Il nuovo testo presenta numerose modifiche rispetto alla proposta iniziale, tra le quali il ridimensionamento del ruolo di EIOPA (responsabile della sola tenuta di un registro centrale e non più della loro autorizzazione) a favore di un più tradizionale ruolo delle vigilanze nazionali. Il punto più controverso nella fase finale della negoziazione in Consiglio - che tocca da vicino paesi come l'Olanda dove i fondi pensione sono diffusissimi - ha riguardato il ruolo dei fondi pensione (IORP). E' stato deciso che solo a quelli che sulla base della propria legislazione nazionale possono fornire anche prodotti pensionistici individuali e le cui attività e passività corrispondenti alla fornitura di PEPP siano gestite separatamente possa essere consentito di fornire anche i PEPP. La parola ora al Parlamento europeo, dove è programmato il voto in ECON a metà luglio ed in Plenaria a settembre. Successivamente inizierà la fase negoziale dei triloghi, che saranno condotti dall'Austria nel suo turno di presidenza UE (secondo semestre 2018), con l'obiettivo di raggiungere l'accordo politico entro il maggio 2019, prima delle elezioni del nuovo Parlamento.

3. Merkel e Macron, prima intesa a Meseberg sul rafforzamento della UEM

Primi accordi franco-tedeschi per rafforzare l'integrazione europea in diversi comparti. E' il risultato della riunione interministeriale congiunta di Francia e Germania di Meseberg del 19 giugno. Molto controverso il pacchetto immigrazione, già contestato dal Governo italiano. La riforma della governance economica apre invece spiragli di miglioramento. Secondo quanto si legge infatti nella "[Dichiarazione di Meseberg](#)" firmata da Angela Merkel ed Emmanuel Macron, e che dovrebbe essere più dettagliata entro la fine di quest'anno, tra gli obiettivi ci sono l'istituzione di un Fondo per l'eurozona (ma è ancora da decidere la dotazione finanziaria) e la trasformazione del fondo salva-Stati in Fondo monetario europeo (anche se con un nome diverso). La cancelliera e il capo dell'Eliseo promettono anche un fondo comune per l'eurozona da istituire entro il 2021 e da incardinare nelle attuali strutture di bilancio europee. Inoltre, si legge in ben due passaggi che le linee di credito erogabili a Paesi in difficoltà sarebbero erogate dietro "condizionalità" e che nei programmi di aiuto il nuovo Fondo monetario europeo dovrebbe avere "un

ruolo rafforzato”, anche se i partner in difficoltà potrebbero chiedere comunque “il sostegno del Fmi”. Sul budget dell’eurozona la “Dichiarazione di Meseberg” sostiene che dovrà servire a “promuovere la competitività, la convergenza e la stabilità dell’eurozona a partire dal 2021”. Potrà concentrarsi in “investimenti in innovazione e capitale umano”. Soprattutto: “potrà finanziare nuovi investimenti e sostituirsi alle spese nazionali”. La sua dotazione finanziaria, specifica il testo ma senza citare somme precise, “proverrebbe sia dai contributi nazionali, sia da entrate fiscali, sia da risorse europee”, insomma da un mix di fonti. Inoltre, sul Fondo per la disoccupazione chiesto più volte anche dai nostri governi, il testo rimanda a “un esame ulteriore” da parte di Francia e Germania. Rinvio invece per il terzo pilastro dell’Unione bancaria (la garanzia unica dei depositi). Il vertice franco-tedesco avviene in un momento delicatissimo per il futuro dell’Unione, con la scadenza di maggio 2019 che segnerà il rinnovo delle istituzioni europee per i prossimi cinque anni.

4. Dal Parlamento europeo via libera al pacchetto bancario; partono i triloghi con il Consiglio

Martedì 19 giugno è stato approvato dalla Commissione per gli affari economici (ECON) del Parlamento europeo il cosiddetto “pacchetto bancario”, ossia la prima revisione delle direttive europee sui requisiti di capitale per le banche (Crr, CrdIV, Brrd). Si tratta del primo tagliando dall’avvio, tre anni e mezzo fa, dell’unione bancaria e rappresenta dunque un’importante valutazione dei risultati ottenuti fin qui (una generale e maggiore ricapitalizzazione delle banche europee) e dei miglioramenti ancora attuabili (una maggiore attenzione al principio di proporzionalità delle regole europee). “La posizione presa dal Parlamento europeo è un passo importante e nella giusta direzione per un migliore bilanciamento tra stabilità e crescita” - ha commentato Giovanni Sabatini (DG ABI). Tra le modifiche proposte e più apprezzate dal nostro sistema bancario figura l’ampliamento a 3 milioni di Euro (dagli originari 1,5 milioni) della soglia per applicare l’SME Supporting Factor (un trattamento sul capitale delle banche meno gravoso in caso di finanziamento alle piccole imprese). Importante anche la misura che prevede, per cinque anni, un aggiustamento del ricalcolo dei requisiti di capitale in caso di massicce cessioni di crediti deteriorati. Positive anche le misure per alleggerire il finanziamento dell’edilizia residenziale e per i prestiti garantiti da cessione del quinto, come anche la possibilità per le banche di dedurre dal capitale gli investimenti in nuove tecnologie. Per il DG di Federcasse, Sergio Gatti, il plauso va anche all’iniziativa che vede per la prima volta il Parlamento europeo richiedere, all’EBA e alla Bce, uno studio di impatto che valuti il complesso degli oneri amministrativi che gravano sulle banche medio-piccole, in funzione di una maggiore proporzionalità delle regole europee. Sul tema della proporzionalità verterà anche l’evento organizzato dall’ABI mercoledì 27 giugno al Parlamento europeo alla presenza di figure di spicco del settore bancario italiano e non, di funzionari della Commissione europea e di europarlamentari italiani.

5. Scettici o entusiasti riguardo la “finanza verde”? Seminario alla Fondazione Mattei

Vivace discussione a Milano, il 13 Giugno, nel corso del workshop su “Le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures”, organizzato dalla Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) nell'ambito del programma di ricerca su “Società e sostenibilità”. Alti rischi e bassi rendimenti? Ovvero bassi rischi e alti rendimenti? La realtà è che il rendimento è commisurato al rischio, e la valutazione degli stessi diventa sempre più complessa in un mondo di crescenti interdipendenze ed incertezze. Ecco perché i business model e i comportamenti degli operatori (intermediari, investitori, imprenditori e risparmiatori) si orientano verso approcci informati, pazienti, fondati su analisi di scenario di lungo periodo, rifuggendo dal capitalismo 'mordi e fuggi' e 'tutto e subito' di qualche tempo fa, che è poi il capitalismo dell'instabilità e della sfiducia. Sono stati citati i casi di molti Paesi, tra cui l'Italia con lo straordinario successo dei PIR, in cui si è riusciti a mobilitare con pochi incentivi e nuovi strumenti un risparmio orientato al lungo termine e all'investimento nell'economia reale. Febaf, che ha partecipato al dibattito con P. Garonna, ha sottolineato che l'industria finanziaria italiana in questa materia non è seconda a nessuno e sta facendo grandi progressi, nel contesto di un'Europa che è il continente leader a livello mondiale. Sulla non-financial disclosure e sui rischi climatici sono stati presentati scenari multidisciplinari: giuridici (S. Bruno della Luiss), fisico-chimico-biologici (S. Gualdi del Centro Euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici), economico-sociali (M. Tavoni del FEEM). Alla tavola rotonda, coordinata da S. Pareglio, coordinatore del programma FEEM, hanno partecipato, oltre alla Febaf, A. De Felice (ANRA), F. Galli (Assogestioni), M. Bianchi (Assonime) e S. Lovisolo (Borsa Italiana).

6. Big data: opportunità e sfide

Se ne è parlato il 12 Giugno a Roma, in occasione del seminario su [“Potenzialità informative e sfide metodologiche nell'utilizzo dei Big Data: il caso dei servizi finanziari”](#), organizzato da FeBAF e ISTAT. I relatori, seguiti all'introduzione di P. Garonna (FeBAF), A. Righi (ISTAT), L. Monteforte (Banca d'Italia), P. Scabellone (ABI), F. Minelli (ANIA), A. M. Gambino (Università Europea di Roma - IAIC) hanno posto l'accento sulle molte opportunità che l'utilizzo della gigantesca mole di informazioni messa a disposizione dalle nuove tecnologie. Tanto con riferimento agli impieghi commerciali - nuove opportunità vengono offerte dalla possibilità di individuare target di clientela in modo puntuale e, quindi, di customizzare al dettaglio prodotti e servizi offerti - tanto con riferimento ai possibili impieghi di politica economica - attraverso l'uso dei big data per forecast macroeconomici ad es. su Pil e disoccupazione. Molti anche i rischi, legati principalmente alla complessità ed alla escludibilità all'accesso alle informazioni, che necessitano di risposte sia metodologiche che legislative appropriate. Le presentazioni dei relatori alla pagina www.febaf.it.

In brief

ABI e imprese: maggiore trasparenza con nuovo [protocollo](#) su credito e finanziamenti non accolti. Banche e imprese raggiungono assieme un importante accordo per migliorare efficienza e trasparenza nella valutazione dei finanziamenti alle imprese. Il 22 giugno infatti l'ABI ha sottoscritto un protocollo d'intesa sulle modalità che le banche aderenti devono seguire per dare riscontro alle micro, piccole e medie imprese sulle motivazioni sottostanti l'eventuale decisione di non accoglimento della loro domanda di finanziamento. Le sigle imprenditoriali aderenti comprendono, oltre a Confindustria, anche l'Alleanza delle Cooperative Italiane, Cia-Agricoltori Italiani, Claii, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, Confimi Industria, e Rete Imprese Italia (che riunisce Casartigiani, Cna, Confartigianato Imprese, Confcommercio - Imprese per l'Italia e Confesercenti).

Green Finance e Mediterraneo, c'è molto da fare ma cresce attenzione. Quali sono le priorità degli investimenti green nel Mediterraneo? Quali le specificità del suo ecosistema green e le opportunità più promettenti per crescere? Qual è il ruolo degli attori regionali e globali, privati e pubblici, incluse le Banche per lo Sviluppo Multilaterale (MDBs - Multilateral Development Banks), la Commissione europea e le banche commerciali? Sono alcune domande cui ha cercato di rispondere il 19 giugno a Bruxelles il workshop "Sustainable investments in the Mediterranean and the role of public & private actors", organizzato dall'European Institute of the Mediterranean (consorzio pubblico spagnolo), da Eco-union (un "Think and Do Tank" di Barcellona) e da Finance Watch (associazione no-profit che sostiene la voce della società nell'ambito della riforma per la regolamentazione finanziaria con sede a Bruxelles), per presentare i risultati del loro nuovo Rapporto "Green Finance in the Mediterranean". Vi sarà ampio spazio anche per questi temi nell'Euromediterranean Investment Forum che FeBAF organizzerà nei prossimi mesi.

Cambio al vertice del Pan-European Insurance Forum (PEIF). Il 22 Maggio 2018 è stato nominato presidente del Pan-European Insurance Forum (PEIF) Thomas Buberl, CEO di AXA Group. Buberl succede a Oliver Bäte (Allianz SE). Il PEIF è un forum dove i CEO di grandi gruppi internazionali assicurativi e riassicurativi che operano in Europa (Aegon, Allianz, AVIVA, AXA, GENERALI, MAPFRE, Munich Re, RSA, Swiss Re, UNIQA, and Zurich) discutono su temi e policy regolatorie che hanno un impatto sul settore assicurativo continentale.

Save the date

Febaf organizza

"The Ethics of Social Bonds and Sustainable Finance"

5 luglio, ore 17.00

Via San Nicola da Tolentino 72 Roma

Febaf organizza

“Bank insurance and finance in Sweden: developments and perspectives”

6 Luglio 2018, ore 10.00

Via San Nicola da Tolentino 72 Roma

Febaf organizza

Giornata dell'Investitore Istituzionale

18 Luglio, ore 9.00

Via San Nicola da Tolentino 72 Roma

Evento di presentazione dell'Associazione l'Europa migliore

***“Crescita, stabilità, integrazione: l'unione bancaria, la Capital Markets
Unione il futuro dell'Unione economica e monetaria”***

introduce

Roberto Gualtieri

10 luglio ore 17.30 sala capranichetta piazza montecitorio 13

Per accrediti e informazioni: leuropamigliore@gmail.com

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)